

L'annuncio è atteso per oggi. Ma la stampa brasiliana non ha dubbi: Lula dirà no all'extradizione dell'ex terrorista Cesare Battisti in Italia. Il suo avvocato: «Me lo aspetto». La rabbia dei parenti delle vittime.

U.D.G.

ROMA

«Io penserò a Battisti solo domani (oggi, ndr). Ma la stampa brasiliana sembra non avere dubbi: il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva ha deciso di «concedere lo status di rifugiato al terrorista italiano Cesare Battisti». E questo, scrive sul suo sito *Globo News*, perché «il governo brasiliano teme che esista un rischio di morte» dell'ex terrorista se «tornerà in Italia». Due giorni fa il presidente uscente aveva detto che avrebbe seguito «alla lettera» la decisione dell'avvocato generale Luis Inacio Adams che aveva già presentato un primo parere che era stato rimandato indietro prima di Natale perché ritenuto «non soddisfacente» per alcune questioni politiche.

Globo News

«Il governo brasiliano teme che esista rischio di morte per l'ex Pac»

ALTA TENSIONE

«Io penserò a Battisti solo domani (oggi, ndr)», ripete Lula. Il «presidente operaio» parla dell'ex terrorista rosso durante una cerimonia per la posa della prima pietra di una raffineria nel Ceará. Vestito con una tuta arancione della Petrobras, Lula è rimasto sorpreso dalla domanda di un giornalista sull'imminente decisione per Battisti. «No, per l'amor di Dio - risponde Lula enfatico - Io penserò a quello solo domani. (oggi, ndr). Ora sono nel Ceará, vado a Bahia e sarò di nuovo a casa mia a Brasilia alle nove di stasera (ieri, ndr). Quando prenderò una decisione, voi lo saprete. Io posso solo pronunciarmi sugli atti del processo».

Lula conferma che terrà in considerazione il parere dell'Avvocatura generale dello Stato, il cui presidente, Luis Inacio Adams, si è già espresso a favore della permanenza in Brasile dello scrittore. «Certo che terrò in considerazione (il suo parere). Per quale ragione ci si rivolge all'Avvocatura? Per non sbagliare». Rinvia ad oggi l'annuncio ufficiale, Lula, ma in serata Tv e siti on line dei maggiori quotidiani del Paese confermano la previsione: il presidente in uscita concederà lo



Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva. Il primo gennaio lascerà il timone alla sua delfina Dilma Rousseff

→ **Il presidente brasiliano** annuncia oggi la decisione sull'ex terrorista

→ **Il figlio di Torregiani:** «È una presa in giro, bisogna fare qualcosa di forte»

I media brasiliani: «Lula non estraderà Battisti in Italia»

status di rifugiato a Battisti contraddicendo le decisioni del Tribunale Supremo Federale. Quest'ultimo aveva concesso il via libero al reimpatrio di Battisti che in Italia deve scontare l'ergastolo per 4 omicidi commessi quando era leader dei Proletari Armati per il Comunismo (Pac). Malgrado il «nulla osta» della più alta assise giuridica brasiliana la scelta finale è politica e spetta a Lula. Il presidente della Repubblica in carica fino al 31 dicembre, non vuole lasciare

questa patata bollente, che inevitabilmente peggiorerà i rapporti tra Brasile ed Italia, alla sua erede Dilma Rousseff. che a giugno si era peraltro dichiarata a favore dell'extradizione di Battisti.

LE PROTESTE

Grande è l'irritazione tra i parenti delle vittime di Battisti: «Mi aspettavo una decisione simile. Vorrà dire che ci muoveremo in modo molto più deciso», dichiara Alberto Torregiani, fi-

glio del gioielliere ucciso nel 1979. «Sarei stato sorpreso se fosse stato il contrario», continua, «ma non sono deluso perché ero preparato. Adesso bisogna fare qualcosa di veramente forte perché questa è una gran presa in giro. Le parole non bastano più, ora contatterò gli organi competenti e decideremo come mobilitarci perché questa non è tanto una questione personale ma la scelta apre un precedente molto pericoloso. Qualsiasi delinquente saprà di poter contare